



Anno 2023 N 219

Del 22 gennaio

Vangelo Mt 4,12-23

III Dom. T. O.

Celebriamo oggi la terza Domenica del tempo ordinario e il Vangelo di Matteo ci invita a riflettere su due chiamate che Gesù fa a Simone e Andrea e ai due fratelli figli di Zebèdeo, Giacomo e Giovanni. Due chiamate che hanno in comune una risposta sorprendente, il testo infatti fa seguire alla chiamata di entrambi questa affermazione: "Ed essi subito lasciarono".

Per comprendere meglio la portata teologica di queste risposte occorre analizzare il contesto in cui si svolge la scena. Siamo all'inizio del ministero pubblico di Gesù, che dopo aver ricevuto la conferma e testimonianza di Giovanni "Ecco l'Agnello di Dio", inizia la sua missione in mezzo agli uomini. Ma attenti non va nelle grandi città ma in una città del tutto particolare : "Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare".

Perché qui , a Cafarnao ? La ragione è di natura teologica : per compiere quella profezia di Isaia che la liturgia ci propone nella prima lettura. Ai tempi di Isaia, la terrà di Zabulon e di Netfali aveva bisogno di essere consolata per essere stata devastata dal re Assiro e aveva sofferto l'esilio a Ninive. Ragione per cui la città non aveva un buona reputazione. Ecco perché Gesù va qui.

Lui era in quel momento un perfetto sconosciuto e comunque incrocia la storia di questi uomini improvvisamente: "Mentre camminava lungo il mare di Galilea". Detto questo non può passare inosservata la strana risposta di questi pescatori alla chiamata di Gesù, una risposta immediata, senza compromessi, senza troppe domande e come effetto l'abbandono immediato del proprio lavoro per seguire quest'uomo. Matteo ci mette davanti ad una realtà complessa, quella della risposta alla predicazione di Gesù. La sequela dei pescatori di Galilea è la risposta alla predicazione del Signore: "Gesù cominciò a predicare e a dire: 'Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino'". Alla richiesta di conversione deve seguire una risposta immediata e totale. Immediatezza nella risposta non significa perfezione, significa piuttosto decisione, questi pescatori pur rinunciando a tutto per seguire Gesù avranno bisogno di essere continuamente istruiti e confermati nella fede e non saranno immuni da gravi errori e perfino tradimenti, come nell'esperienza di Pietro. La parola di Dio di questa Domenica ci invita a decidere, alla richiesta di conversione occorre rispondere subito e risolutamente. La conversione nasce sempre da un incontro che ci fa riconoscere la presenza di Dio. Nessuno lascia nulla per nulla, l'uomo se lascia "subito" tutto è perché comprende con certezza che ciò che va a seguire lo può arricchire e non impoverire.